

IL PATRIOTA



GIÀ "IL-RIBELLE"



BRIGATE D'ASSALTO GARIBALDI = DIVISIONE "M I N G O"

GIORNALE DELLA DIVISIONE.

=====

GARIBALDINI! PATRIOTI DI TUTTE LE FORMAZIONI! POPOLO ITALIANO!

Il nemico peste e sanguinante cerca ancora di resistere disperatamente ai colpi micidiali che i nostri Alleati, ed in particolar modo i nostri eroici fratelli Russi, gli stanno assestando con una precisione e potenza tale da superare ogni più logica ed ottimistica previsione.

La loro rabbiosa volontà di resistere viene sistematicamente scandinata e smantellata dalla gigantesca offensiva delle valorose armate della U.R.S.S. Quindi nulla da meravigliarsi se l'ultimo round di questo titanico e cruento combattimento sta per suonare.

E' recente la frase pronunciata alla corte degli sfruttatori e degli oppressori da quel buffone di Mussolini: o ROMA o morte!

Quest'uomo che, per volontà di una camarilla di venduti, intende essere tutt'ora, contro la coscienza e decisa volontà di tutto il popolo, il capo indiscusso ed incontrastato, evidentemente sta invecchiando, e come al solito, non vuole comprendere che non siamo affatto per le sue frasi di dubbio effetto e che sentiamo più che mai oggi la necessità di gridargli in faccia, in nome di Roma, di tutte le città e di tutti i villaggi d'Italia la parola: BASTA!

O vecchio buffone, bastardo rinnegato da tutto un popolo che ti detesta ti odia, tu e la tua sudicia corte di vampiri che ti attorniano, ascolta! L'Italia dei Garibaldini, l'Italia dei Patrioti tutti e dell'intero popolo ti sputa in faccia e, contro ogni sorta delle tue interminabili malefatte, grida altissimo: hai distrutto le nostre case; hai offeso l'onore e le tradizioni gloriose del nostro Paese; hai portato morte e seminato miseria in ogni villaggio più recondito della Patria; ma non basta! Parli di difesa, parli di resistere e d'immettere nel rogo altra carne da cannone a nome di una civiltà che i tuoi padroni tedeschi vorrebbero portarci o pretenderebbero di trasmetterci attraverso i tuoi degnissimi cam-

erati.....mongoli! Di quei lebbrosi soldati del traditore Wlasov che, dovunque cacciati, hanno trovato tanta larga ospitalità alla tua sporca corte!

Ma la irresistibile marcia del vero popolo italiano che ha per meta l'insurrezione nazionale non si arresta e travolgerà te e tutta la tua gente ammorbata e pestifera. Tu vecchio e decrepito buffone, nulla puoi più fare con la tua demagogia licenziosa e corrotta.

I nostri Caduti sono ricordati e venerati da quella gioventù italiana che per oltre un ventennio tu hai tradita e prostituita; quella gioventù che, se mai fossi divenuto abile di memoria, ti ricorda oggi più che mai che tu l'hai immiserita, l'hai sfruttata e bastonata a sangue, negandole ogni possibilità di impostazione chiara, onesta e logica dell'esistenza.

I Garibaldini, i Patrioti di tutte le formazioni ed il Popolo Italiano tutto ti odia! E di questo odio legittimo e sacrosanto ne sanno qualche cosa i tuoi neri mazzinari ed i tuoi sgherri delle bande che ogni giorno assaporano la tempra delle armi di cui è adottata la gioventù della nuova Italia, che sente tutto l'orgoglio di combattere e la fierezza di morire per una Patria libera, indipendente, democratica!

Ogni preghiera al suo "Amen": tu, lurido rappresentante di una classe degenerata ed in via di completa decomposizione, reciti la tua ultima frase: Roma o morte.

RUGGERO

ALCUNI GIORNI IN MONTAGNA TRA I COMPAGNI DELLA "E U R A N E L L O".

Torno dalla montagna, ove sono stato dopo alcune settimane di lontananza. Sono ancora vive le dolci impressioni riportate sui monti a contatto coi compagni di lotta.

Sempre ho presente l'accoglienza cordiale, fraterna ed entusiasta fattami con tanta spontaneità da quei cari ragazzi. E' il sacrificio che amalgama le anime e cimenta i cuori. Soltanto la propaganda tedesca e l'impostura fascista può tentar d'infangare il nome candido dei Patrioti.

Ho visitato alcuni distaccamenti. Ho visto molti dei compagni. Ovunque ho trovato morale altissimo, fede grande, desiderio impaziente di lotta e di vittoria. Non la neve, caduta con abbondanza su quei monti, né il freddo intenso e nemmeno le numerose difficoltà che rendono più dura la vita a causa dell'inverno, hanno piegato la ferrea volontà che li anima e li spinge. Segno questo che l'ideale è sentito; è sognato sempre.

E sempre mi chiedo come non possa essere affrettata la liberazione della Pāfria, quando nel combattimento si trovano ragazzi di questa tempra. Come non si può raggiungere un domani felice, quando si é pronti e temprati da tanti sacrifici e da tante rinunce?

Bravil Per voi il nome dei Patrioti e della Divisione è sempre immacolata. Le popolazioni sono entusiaste di voi, del vostro operato, della vostra abnegazione e della vostra serenità. Continuate e domani sarete coronati di vittoria.

La mia preghiera vi accompagna sempre.

IL VOSTRO CAPPELLANO. -

[illegible]

QUANDO FINIRA' LA GUERRA?.....

Si sente molto spesso chiedersi dalla popolazione quando finirà la guerra; quando si potrà tornare ad una sistemazione normale e tranquilla, nella quale ognuno possa riprendere le proprie occupazioni e gli sia concesso di vivere del suo onesto e proficuo lavoro per poter soddisfare quei bisogni e quelle legittime aspirazioni cui ha sacrosanto diritto in una vita più dignitosa ed umana che il mondo civile di oggi reclama.

Ebbene la risposta, per coloro che ancora non lo sanno, è stata data da molto tempo e la stanno dando di giorno in giorno le potenti e vittoriose Armate Sovietiche, le quali, assestando sempre più precisi e micidiali colpi alla barbaria nazi-fascista, si coprono quotidianamente di onore e di gloria.

Proprio in questi giorni, con il poderoso sfondamento delle linee fortificate tedesche sulla Vistola, hanno conseguito uno dei più grandi e decisivi successi che la storia di questa guerra conosca?

La risposta di quando finirà la guerra l'hanno data e la stanno dando le Armate degli Alleati, i quali da Occidente e dal Sud continuano ad infliggere colpi sempre più duri e risolutivi alla bufa nazi-fascista, affiancando l'opera e gli intenti delle Armate Sovietiche, tesi a

ricacciare definitivamente la belva verso la sua tana, dove, altro non l'ha che la resa incondizionata ed il suo completo annientamento.

Inoltre la risposta l'ha data e la sta dando giorno per giorno l'eroico esercito di liberazione jugoslavo, il quale, sotto la guida del Maresciallo Tito, continua a ricacciare il nemico tedesco dal proprio paese, infliggendogli perdite sempre più gravi ed acquistandosi l'ammirazione di tutto il mondo.

La risposta definitiva la stanno dando tutti i popoli che vogliono vivere liberi, che si sono sollevati con ferocia e decisa risoluzione contro il comune nemico nazi-fascista e che a fianco delle vittoriose Armate Sovietiche ed Anglo-Americane, accelerano la fine della guerra con la vittoria totale contro gli oppressori dei liberi popoli della terra.

Coloro che desiderano ardentamente e sinceramente la fine immediata della guerra, debbono seguire l'esempio dei gloriosi Combattenti della Libertà, che in Italia, da oltre un anno, nella loro durissima ed impari lotta, si coprono d'onore e di gloria, combattendo e morendo per la liberazione della Patria dal secolare nemico tedesco invasore e dai suoi odiati servi fascisti.

Per coloro che ancora no hanno capito, la fine della fuorra può venire soltanto con l'annientamenti dei nazi-fascisti, soli responsabili di questa mostruosa guerra con la quale avrebbero voluto soggiogare tutti i popoli ad un regime di fame e di schiavitù. La Libertà ed il benessere del popolo italiano si conquistano soltanto con la lotta e questa ambita conquista deve essere opera sua. Ognuno deve portare il proprio contributo, e tutti uniti contro il comune nemico, arriveremo presto all'meta.

COMPITI DELL'ORA.

L'ora suprema sta per scoccare.
L'alba radiosa che cinco ventanni
or sono veniva offuscata dalle forze
reazionarie del male, sta per apparire
sulla nostra amata Italia.

Ma all'alba deve seguire il sole.
Perché questo sole possa irradiare
con i suoi raggi vivificatori il no-
stro sacro suolo, un imperativo cate-
gorico s'impone:

IMPUGNARE LE ARMI; COMBATTERE.

Combattere contro la peste bionda,
flagello dell'Umanità. Combattere e
vincere per la nostra libertà, per la
nostra grandezza, per l'Italia, no-
stra madre di civiltà.

Solo così un grido possente di orgoglio e di vittoria, sgorgando dai nostri cuori, volerà nell'etere. Grido di orgoglio per essere gli artefici della Liberazione della Patria.

Di Vittoria sull'odiato nemico, il barbaro creatore della fossa di Catin, la cui ombra, proiettandosi sul suolo intriso di sangue degli ottantadue innocenti fucilati sulle alture di Voltri, ci

dà la prova della sua tragica verità. Compagni, nessuna pietà può, né deve essere concessa ai barbari teutonici, affamatori ed oppressori dei popoli.

W L'ITALIA LIBERA ED INDIPENDENTE.
W I PARTIGIANI.

N. E. O.

PROBLEMI D'OGGI E DI DOMANI.

Della Disciplina e della Educazione della Volontà.

Più che di disciplina in senso generico ed abusato è forse utile e necessario parlare e discutere qui di autodisciplina, vale a dire di quella particolare e meditata predisposizione d'animo ad accettare e ad imporsi volontariamente quelle limitazioni conformi allo stato ed al modo di vita prescelti, siano essi contingenti allo stato attuale di guerra guerreggiata siano essi relativi ad ogni attimo della nostra libera esistenza.

La disciplina è conseguenza diretta della volontà e dell'intelligenza, intesa come percezione profonda e conoscenza esatta del bene e del male. Quindi il problema attuale e di domani, al fine di una solida preparazione e di una cosciente educazione alla vita politica e sociale del cittadino che sta già faticosamente uscendo dall'immane conflitto ideologico da anni intriso nel sangue di tutti i popoli della terra, si risolve e si deve necessariamente risolvere in un'opera assidua, appassionata, disinteressata e feconda di educazione della volontà del singolo e della collettività.

E' perciò indispensabile creare le premesse fondamentali perchè un'opera tanto delicata ed importante per realizzare un effettivo e sensibile miglioramento delle condizioni economiche e morali della società umana, trovi già sin da oggi un terreno preparato e fertile dove potersi esplicitare con una confortante certezza di successo.

Soccorra ancora una volta qui, a guisa di paragone forse troppo abusato, la immagine dell'onesto contadino che con rinnovato vigore ed infaticabile tenacia, di stagione in stagione, sguarcia e rompe con l'aratro e colla vanga la dura terra, la feconda delle sementi accuratamente selezionate e, senza mai alcuna interruzione di lavoro e di fatica, attende fiducioso di mietere le messi e di raccogliere il frutto del suo sudore di ogni giorno.

A chi spetta adunque oggi il compito non ingrato, ma difficile e carico di responsabilità, di illuminare le coscienze smarrite e brancicanti nel buio e di sorreggere, orientare, tonificare le vo-

lontà deboli ed incerte? Chi ha, più di ogni altro, il dovere di prepararsi seriamente, di fortemente autodisciplinarsi per possedere la necessaria autorità morale ed intellettuale di svolgere, con certezza di successo, una missione tanto importante? Non v'ha dubbio per ora che questo preciso ed imprescindibile dovere spetta particolarmente ai componenti dei Comitati di Liberazione Nazionale, a tutte le forze patriottiche che dei Comitati rappresentano l'espressione della volontà armata ed alla non esigua schiera dei simpatizzanti e dei sostenitori di questo nostro movimento popolare di liberazione e di indipendenza della Patria.

Evidentemente a nulla od a ben poco vale aderire ai Comitati di Liberazione od appartenere alle forze patriottiche se, con l'esempio soprattutto e con una azione spinta in profondità, non si lavora tenacemente, assiduamente per attrarre nella nostra orbita tutte le masse popolari.

Si tratta innanzi tutto di educare la volontà, perchè nella unione del volere, gli individui e le masse si ritrovino e si disciplinino.

Se uno è lo scopo, uno l'intento: la cacciata del tedesco dall'Italia e la soppressione del fascismo residuo, è necessario coordinare mezzi ed azione in modo che tutti possano contribuire, nella misura ad ognuno consentita, alla realizzazione delle premesse atte a risolvere al più presto l'urgentissimo e scottante problema.

Tratterò in un prossimo articolo del nostro giornale la questione dei mezzi e dei modi di azione necessari per una più forte e cosciente educazione della volontà nostra e delle masse.

S. I. M. B. A.

LA LIBERTÀ E L'UOMO.

L'uomo è grande. E' stato definito il re del creato, perchè domina con la potenza della sua intelligenza ogni cosa creata. Egli può molto e, nel limite delle leggi di natura, l'uomo può ciò che "vuole". Mentre in

tura ~~gli animali~~ ~~riscono~~ per istinto, l'uomo ~~solo~~ opera per libera determinazione della sua volontà.

La libertà di determinazione della volontà ha per presupposto indispensabile la libertà.

La legge e le sue sanzioni, le lodi ed i riaprovieri, i premi e le punizioni nella vita dell'uomo hanno ragione di essere appunto perché l'uomo è libero. Diffatti se faccio l'esame di coscienza, io vedo che sono libero di fronte a qualsiasi azione. Son libero di fare una cosa piuttosto che l'altra, di fare o non fare una cosa, di farla più in un modo che in un'altro.

E di fronte alla mia libertà sento pure che nessuno può porre ostacolo od impedimento. Coartare la libertà dell'uomo in ciò che è bene, è andare contro natura. Iddio stesso, che ha dato all'uomo la libertà ed è padrone della vita dell'uomo, lo lascia libero in ogni suo agire.

E' errato però il pensare ch'io possa usare impunemente della mia volontà, secondo il mio arbitrio. C'è una morale che dev'essere la direttiva del mio operare. Ogni uomo deve avere coscienza del dovere ed agire conforme al suo uso della ragione. La legge è giusta e l'autorità costituita mi sono d'aiuto ad usare moralmente bene della mia libertà.

Bisogna quindi volere, volere sempre a qualunque costo, di fronte a qualsiasi sacrificio, con piena libertà quando il dovere lo impone, quando il bene della società lo richiede.

UN PARTIGIANO FILOSOSOFO.-

UN NUOVO NOME NELL'ALBO DEI CADUTI.-

Anche Macchi è caduto. Non possiamo non ricordarlo. E' stato uno dei primi a salire sulle nostre montagne e fino a ieri ha lottato a nostro fianco. Anzi è stato Comandante della nostra Brigata, dando a tutti esempio di fede, coraggio di vero spirito garibaldino.

Da poco tempo era passato alla VI^a Zona ad assolvere importanti compiti. La Sua fede il Suo animoso spirito di vero Patriota, lo hanno condotto alla morte.

Preso di sorpresa da una pattuglia tedesca durante un rastrellamento fu sottoposto ad interrogatorio. Sdegnosamente e fieramente si rifiutò di rispondere, nonostante le sanguinose torture.

Il barbaro piombo nazista lo colpì ed Egli cadde da vero garibaldino.

Il Suo esempio ed il suo ricordo lo porteremo sempre vivo nel cuore.

A L B I .-

UN LETTICO E OTT. DIECI DI NEVE.

La neve ha tardato un po' a comparire, ma quando è venuta è stata abbondante.

In una sola notte ne sono caduti quasi 100 cm. ed ha proseguito il giorno successivo (totale 1 mtr. e 10 cm.). In conseguenza di ciò le strade sono rimaste bloccate e-d ero in pensiero per una Squadra dislocata in posizione sfavorevole e che aveva i viveri per un solo giorno.

I primi tentativi di raggiungerla mi sono stati vani; la neve troppo farinosa impediva assolutamente il transito.

Dopo tre giorni riesco finalmente ad arrivare lassù e la prima cosa che chiedo è come hanno risolto il problema alimentare.

Mi hanno risposto che i sacrifici si sopportano benissimo quando si è sorretti dalla fede nella nostra CAUSA. Qualcuno con fare malizioso mi ha detto che hanno coniugato il verbo "arrangiarsi". Ho compreso che qualcosa c'era sotto, infatti guardando su di un tavolo, scorgo una coscia di animale che non era certamente quella del bue macellato all'Intendenza né di una lepre.

Capii di che si trattava; era un gatto! Mi fu spiegato che era passato nelle vicinanze in cerca della sua gattina con la quale aveva, malgrado la neve, qualche convegno amoroso, ma non è giunto a destino perché, un bastone lanciato da un partigiano lo metteva a K.O. al primo colpo.

Il gatto è finito in padella e mi è stato assicurato che ne è risultato un bocconcino da preti. (Occio!!!...)

E' ammirevole lo spirito di sacrificio di questi ragazzi che sopportano disagi e privazioni in un ambiente tutto diverso da quello nel quale sono cresciuti. Si sono adattati perfettamente alla vita di montagna e gli stessi montanari si stupiscono nel vederli così in gamba nel loro ambiente e quasi invisibili, si sentono umiliati che ragazzi, stati in città sino a ieri, siano saliti sui loro monti e li stiano battendo in resistenza e sopportazione della dura vita di montagna.

Chi non conosce questi ragazzi, non sa capire il segreto di questa ferrea volontà che supera ogni ostacolo. E' la fede nel nostro ideale, la coscienza di compiere il loro dovere di italiani, che dà loro questa forza sovrumana che fa di essi non degli uomini dei dei titani, pronti ad ogni sacrificio, pur di raggiungere il proprio ideale.

E Z I O.-

Il fier Patriota
Tre valli e simo
Com fe' elevato
D'onor sublime.

Contro coloro
Che han preparato
Col duro lavoro
L'emblema dorato

Contro coloro
Che han preparato
Col duro lavoro
L'emblema dorato

Che donerà all'Italia
L'attesa libertà.
Allor con la rossa moglie
Il lavorator trionferà

Il freddo non sente
La fame nemmeno,
E cammina sempre
Verso il sereno.

Ove brilla il sole,
Ove nasce la gloria
Ove fioriscono i risi
D'una fresca vittoria.

C. M I L E N A

~~~~~

A VOI STUDENTI ED EX - STUDENTI D'ITALIA.

Voglio parlare soltanto ora, nel momento cruciale della lotta, perché io, che ho vissuto come voi gli indimenticabili giorni dell'Università, ho contato sino ad oggi su di un risveglio delle masse studentesche.

Speravo che chi ha saputo inscenare in piena fascismo manifestazioni ostili. .... soltanto per fare sopravvivere i colori della facoltà anche su una divisa di partito, sapesse fare cose ben più grandi in un clima così infuocato e tanto pestifero per il fascismo ed il nazional-socialismo. Nessuna attenuante può esserci per chi rimane passivo di fronte ad eventi di tanta portata, e nemmeno si può entrare nella lotta quando questa volge alla vittoriosa conclusione, così solo per crearsi un requisito di favore.

Bisogna imparare a lottare, non per la medaglia o per una nuova carica (lotte sleali sempre queste ultime), ma per un ideale; se questo non esistesse (per amore del quieto vivere o per paura), bisogna sapere rinunciare ad ogni meta, perché in caso contrario, tutte queste sarebbero indubbiamente frutto di un vile egoismo o di una volgare prostituzione o di una di capacità personali.

Sveglia allora, amici studenti e professionisti, convincetevi, anche se una educazione disastrosamente fallita sembra debbano farne dubitare, che c'è un ideale vero, ricordate che una delusione a vent'anni (vecchio chirurgo, anche tu volendo hai vent'anni) si può e si deve dimenticare, quando sono in ballo la fortuna e l'avvenire di un popolo.

Sino a ieri, noi studenti abbiamo lottato per la libertà, oggi la legge dei corsi e ricorsi, inesorabile, ci rimette di fronte a questa realtà: una lotta sacrosanta contro il diritto dei pochi (e non buoni anche) è in pieno sviluppo; lottiamo con il popolo e per il popolo (di cui, in massima parte siamo i figli) perché è da esso che un giorno vicino, deriverà la parola di gratitudine o di biasimo.

L. (Pigan)

A CONTATTO COL POPOLO.-

Il popolo buono è con noi; da tempo ne abbiamo prova: sincera e generosa. E' per questo popolo che noi lottiamo, sacrificando i nostri anni più belli e forti della giovinezza, siamo saliti sui monti per abbreviare la tirannia nazi-fascista.

Da qualche tempo, per necessità, ci siamo avvicinati maggiormente a questa buona gente rurale, che abita nella nostra zona. Da veri Patriotti, per gli ideali, per i quali combattiamo, il nostro tenore di vita, deve essere esemplare. Con chiunque, anche con l'uomo sconosciuto della strada, dobbiamo agire col massimo rispetto ed educazione, serietà e fermezza, cose indispensabili per il carattere di un vero soldato della libertà.

Il popolo è nostro superiore, poiché per esso lottiamo.

Se qualcuno di noi ha agito male nel passato per condizioni particolari di spirito o per cattiveria, deve pentirsene amaramente e correggersi quanto prima. Quanti ci hanno conosciuti onesti ed educati, ci hanno apprezzato ed amato. Quando una persona ama da più di quanto può. Quanta buona gente abbiamo visto esultare per le nostre vittorie, piangere per le nostre disgrazie e per i nostri caduti! Qualche illuso è coloro che non ci conoscono, di fronte alla realtà dei sentimenti buoni che i nostri ideali ci suggeriscono, anch'essi ci stimoleranno e ci daranno il loro aiuto.

Amiamo il nostro prossimo; anche i nemici ci diverranno amici. Solo quelli che cozzano, disonesti e vigliacci acceduto ai "bravi" nazi-fascisti non sarà con noi; tali disgraziati puniremo inesorabilmente.

Popolo e Patriotti, affiancati e affratellati nella lotta per la libertà ed il benessere giungeranno certamente alla meta.

F E L I X.-

=====

CHIEDIAMO VENIA A TUTTI COLORO I QUALI CI HANNO INVIATI ARTICOLI E POESIE E NON LI ABBIAMO PUBBLICATI. NON E' PER COLPA VOSTRA, MA PER LANCANZA DI SPAZIO. TUTTI ARTICOLI SARANNO PUBBLICATI NEI PROSSIMI NUMERI, A MENO CHE IL PRECIPITARE DEGLI AVVENIMENTI RENDA ORLAI SORPASSATA LA TRATTAZIONE DI CERTI ARGOMENTI.

CI RACCOMANDIAMO A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI DI ESSERE BREVVI, PER QUANTO E' POSSIBILE, NEI LORO ARTICOLI ONDE TUTTI POSSANO AVERE UN POSTICINO SUL NOSTRO GIORNALE.

~~~~~  
ABBIAMO FINDE, LA LIBERAZIONE E' VICINA